
UTET GRANDI OPERE S.p.A.

Prospetti contabili



UTET GRANDI OPERE S.p.A.
Bilancio 31 Dicembre 2018
STATO PATRIMONIALE
(importi in Euro)

ATTIVITA'	Nota 31/12/2018 31/12/2017	
ATTIVITA' NON CORRENTI		
Attività a vita indefinita	1 274.736	274.736
Altre attività immateriali	2 167.272	213.272
Immobili	0	0
Altre attività materiali	3 35.719	49.993
Partecipazioni in società controllate	0	0
Altre partecipazioni	5	5
Finanziamenti e crediti	0	0
Attività per imposte anticipate	4 1.022.516	1.022.516
Crediti commerciali	5 617.218	0
Altre Attività	6 1.633	5.496
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	2.119.098	1.566.018
ATTIVITA' CORRENTI		
Rimanenze di magazzino	7 2.390.931	2.187.052
Crediti commerciali	8 2.828.176	4.920.490
Crediti per imposte	9 260.723	413.624
Altre attività correnti	10 202.317	208.199
Investimenti detenuti fino a scadenza	0	0
Finanziamenti e crediti finanziari	0	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11 442.686	428.904
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	6.124.833	8.158.269
TOTALE ATTIVITA'	8.243.932	9.724.288

Marco Castellani

UTET GRANDI OPERE S.p.A.
Bilancio 31 Dicembre 2018
STATO PATRIMONIALE
(importi in Euro)

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	Nota	31/12/2018	31/12/2017
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale		2.381.836	2.381.836
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali		1.310.258	731.055
Utile (Perdita) portati a nuovo		(632.443)	0
Perdita dell'esercizio		(1.747.497)	(1.363.498)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	12	1.312.154	1.749.393
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Fondi per rischi ed oneri	13	599.561	555.959
Trattamento di fine rapporto ed altri fondi relativi al personale	14	324.093	439.920
Passività finanziarie non correnti		0	206.388
Imposte differite		0	0
Altre passività non correnti		0	0
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		923.654	1.202.267
PASSIVITA' CORRENTI			
Fondi per rischi ed oneri correnti		0	67.357
Passività finanziarie correnti	15	2.692.156	3.090.062
Debiti commerciali	16	2.555.637	2.442.227
Debiti per imposte	17	120.712	127.516
Debiti verso il personale ed enti previdenziali	18	424.453	467.115
Altre passività correnti	19	215.166	578.352
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		6.008.124	6.772.628
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		8.243.932	9.724.288

Ugo Costella

UTET GRANDI OPERE S.p.A.
Bilancio 31 Dicembre 2018
CONTO ECONOMICO
 (importi in Euro)

CONTO ECONOMICO	Nota	31/12/2018	31/12/2017
Ricavi	20	7.958.722	10.606.182
Altri ricavi e proventi	21	187.630	348.576
Acquisti materie prime e variazione delle rimanenze	22	(1.325.600)	(1.427.108)
Costi del personale	23	(1.802.802)	(2.186.679)
Costi per servizi esterni	24	(5.581.522)	(6.828.858)
Ammortamenti	25	(60.848)	(58.608)
Svalutazioni e riprese di valore		-	-
Accantonamenti a fondi	26	(997.192)	(1.505.683)
Altri costi ed oneri	37	(6.639)	(185.810)
Proventi netti derivanti da partecipazioni		0	0
Proventi finanziari	28	169	1.305
Oneri finanziari	28	(119.415)	(163.055)
RISULTATO AL LORDO DELLE IMPOSTE		(1.747.497)	(1.399.738)
Imposte sul reddito	29	-	36.240
RISULTATO NETTO DERIVANTE DALL'ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO		(1.747.497)	(1.363.498)
RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' CESSATE O DESTINATE AD ESSERE CEDUTE		-	-
UTILE / PERDITA D'ESERCIZIO		(1.747.497)	(1.363.498)

Marcos Costantini

UTET GRANDI OPERE S.p.A.
Bilancio 31 Dicembre 2018
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO
(importi in Euro)

UTILE / PERDITA D'ESERCIZIO	(1.747.497)	(1.363.498)
------------------------------------	--------------------	--------------------

COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Utile o perdite attuariali	30	(13.076)	(28.334)
Utile o perdite rilevate a Patrimonio Netto		0	0

UTILE / PERDITA COMPLESSIVO D'ESERCIZIO	(1.760.573)	(1.391.832)
--	--------------------	--------------------

Marc Castellano

UTET GRANDI OPERE S.p.A.
Bilancio 31 Dicembre 2018
PROSPETTO DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

(in migliaia di euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Riserva da valutazione attuariale	Utile a nuovo	Utile	Totale
Patrimonio netto al 31 dicembre 2016	2.382	95	1.901	-19	0	-1.898	2.461
destinazione risultato			-1.898			1.898	0
Riserva da conversione debito soci			661				661
Riserva acquisto azioni proprie							0
Riserva da valutazione attuariale				-9			-9
utile (perdita) del periodo						-1.363	-1.363
Patrimonio netto al 31 dicembre 2017	2.382	95	664	-28	0	-1.363	1.749
destinazione risultato		-95	-636		-632	1.363	0
Riserva da conversione debito soci			1.295				1.295
Riserva acquisto azioni proprie							
Riserva da valutazione attuariale				15			15
utile (perdita) del periodo						-1.747	-1.747
Patrimonio netto al 31 dicembre 2018	2.382	0	1.323	-13	-632	-1.747	1.312

Marc Castellano

UTET GRANDI OPERE S.p.A.
Bilancio 31 Dicembre 2018
RENDICONTO FINANZIARIO

(importi in migliaia di Euro)	2018	2017
Risultato d'esercizio	(1.747)	(1.363)
Ammortamenti	61	59
Accantonamenti	1.096	1.564
Flusso di cassa della gestione corrente	(590)	259
Rimanenze	(446)	45
Crediti commerciali	1.384	(361)
Debiti commerciali	113	(906)
Altre attività passività	(321)	318
Variazione delle attività e passività dell'esercizio	731	(905)
FLUSSO NETTO OPERATIVO	141	(646)
Flusso di cassa da attività d'investimento	(1)	(7)
FLUSSO FINANZIARIO NETTO	140	(652)
Flusso di cassa da passività finanziarie	(604)	(737)
Flusso di cassa da attività finanziarie		
Flusso altre attività non correnti	(613)	
Flusso altre passività non correnti	(218)	
Effetto patrimonializzazione debito Arca	1295	652
Riserva attuariale TFR	15	28
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO	15	(709)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 1 gennaio 2018	428	1.137
Disponibilità liquida attività cedute		
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI AL 31 DICEMBRE	443	428

Altre Informazioni

Interessi pagati	(122)	(132)
Imposte pagate	0	0
Totale interessi	(122)	(132)



UTET GRANDI OPERE S.p.A.

**Note Esplicative
del Bilancio al 31 dicembre 2018**

UTET Grandi Opere S.p.A.
Sede legale Torino – Lungo Dora Colletta, 67
Capitale sociale Euro 2.381.836,00 i.v.
Codice Fiscale 05888810016
Registro Imprese di Torino n° 05888810016

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018

NOTE ESPLICATIVE

Principi contabili e note esplicative

1. Informazioni generali

La società Utet Grandi Opere S.p.A. (di seguito anche "Utet" e "la società") ha come oggetto principale la pubblicazione e la distribuzione di prodotti nel settore editoriale, con particolare riferimento alla Cultura Generale.

Il bilancio d'esercizio è predisposto in Euro. I valori esposti nelle Note Esplicative, laddove non diversamente indicato, sono espressi in Euro migliaia.

Il bilancio d'esercizio, come già quello degli esercizi precedenti, è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea ("IFRS") in quanto la società ha esercitato la facoltà di cui all'art. 4 comma 4 del D. Lgs 38 del 28 febbraio 2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), incluse quelle precedentemente emesse dallo Standing Interpretations Committee ("SIC").

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 22-ter) del C. C. si attesta che la società non ha in essere accordi economici non risultanti dallo stato patrimoniale.

2. Forma e contenuto

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con le disposizioni dello IAS 1 Revised e sono redatti secondo le seguenti modalità:

- nello stato patrimoniale sono esposte separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti;
- nel conto economico l'analisi dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi;
- il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto.

Segnaliamo che le note al bilancio includono inoltre, alcuni dettagli ed informazioni supplementari, ove non in contrasto con gli IAS/IFRS, precedentemente forniti in osservanza del Codice Civile, al fine di fornire una migliore esplicazione dei contenuti e di continuità dell'informativa fornita.

3. Principi contabili e criteri di valutazione

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione, la Direzione aziendale definisce, attraverso ponderate valutazioni soggettive, quali metodologie contabili intende adottare per fornire informazioni rilevanti ed attendibili affinché il bilancio:

- rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari;
- rifletta la sostanza economica delle operazioni;
- sia neutrale;
- sia redatto su basi prudenziali;
- sia completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

4. Continuità aziendale

Il presente bilancio chiude con una significativa perdita d'esercizio pari ad Euro 1.747 migliaia e, sulla base dei piani economici aziendali prospettici, si prevede che nell'esercizio 2019, il valore delle perdite possa attestarsi sullo stesso livello dell'anno 2018.

Per effetto delle perdite consuntivate, la società si trova nel disposto dell'articolo 2446 del codice civile. Nei primi mesi dell'esercizio 2019 il socio di maggioranza ha già provveduto alle opportune azioni di riequilibrio patrimoniale, mediante la rinuncia ai finanziamenti soci erogati e contestuale conversione in riserve di patrimonio netto. In particolare il socio di maggioranza ha provveduto in data 4 marzo 2019 alla rinuncia di crediti per Euro 160 migliaia ed in data 24 maggio 2019 alla rinuncia di ulteriori crediti per Euro 500 migliaia.

In tale situazione il bilancio è stato comunque redatto nell'ottica della continuità aziendale in quanto le incertezze rivenienti da tale scenario non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale stessa.

Tali considerazioni trovano riscontro nel piano economico finanziario per l'esercizio 2019 approvato dal CdA del 24 e 27 maggio 2019. Il piano mostra la capacità dell'azienda di mantenere il proprio equilibrio economico, patrimoniale e finanziario in un orizzonte temporale di almeno 12 mesi. Si prevede inoltre una lieve contrazione dei ricavi rispetto all'esercizio 2018 (circa -6%), con un EBITDA negativo in considerazione delle azioni di marketing e di ristrutturazione aziendale poste in essere dalla Società e meglio descritte al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della Relazione sulla gestione.

Le azioni previste per il rifinanziamento del circolante e l'assolvimento del fabbisogno riveniente dai debiti a breve possono essere così sintetizzate:

- smobilizzo del credito tramite gli strumenti pro-soluto di credito al consumo e di cessione pro-solvendo;
- ottenimento del supporto finanziario da parte della controllante indiretta Cose Belle d'Italia SpA attraverso operazioni di finanziamento Soci;
- utilizzo delle linee di affidamento bancario già disponibili, con una gestione attenta della liquidità nell'ottica di bilanciare l'utilizzo della stessa rispetto ai fabbisogni.

5 Variazioni di principi contabili e informativa

Nella predisposizione del presente bilancio sono stati applicati gli stessi principi contabili e criteri di redazione adottati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2017, ad eccezione di quanto di seguito riportato.

A tal riguardo le novità IFRS applicabili ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2018 sono le seguenti:

PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS E RELATIVE INTERPRETAZIONI SIC/IFRIC OMOLOGATI E DA APPLICARE OBBLIGATORIAMENTE AI FINI DELLA REDAZIONE DEL BILANCIO 2018

Il principio contabile internazionale IAS 8 richiede di dare informazioni nelle note al bilancio circa i cambiamenti di principi contabili e l'applicazione iniziale di un Principio o di una Interpretazione (par. 28).

Nella tabella che segue sono, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2018 – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – o da data successiva.

Regolamento Omologazione	Titolo	Data entrata in vigore
1905/2016	IFRS 15 Ricavi e proventi da contratti con clienti	01.01.2018 Primo esercizio con inizio in data 01.01.2018 o successiva
2067/2016	IFRS 9 Strumenti Finanziari	01.01.2018 Primo esercizio con inizio in data 01.01.2018 o successiva
1987/2017	Modifiche all'IFRS 15 Ricavi e proventi da contratti con i clienti	01.01.2018 Primo esercizio con inizio in data 01.01.2018 o successiva
1988/2017	Modifiche all'IFRS 4 contratti assicurativi	01.01.2018 Primo esercizio con inizio in data 01.01.2018 o successiva
182/2018	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014 -2016	01.01.2018 Primo esercizio con inizio in data 01.01.2018 o successiva
289/2018	Modifiche all'IFRS 2	01.01.2018 Primo esercizio con inizio in data 01.01.2018 o successiva
400/2018	Modifiche allo IAS 40 – Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari	01.01.2018 Primo esercizio con inizio in data 01.01.2018 o successiva
519/2018	Interpretazione IFRIC 22 – Operazioni in valuta estera e anticipi	01.01.2018 Primo esercizio con inizio in data 01.01.2018 o successiva

IFRS 9: il nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari

A partire dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il nuovo principio IFRS 9 "*Financial Instruments*" pubblicato dallo IASB in data 24 luglio 2014 che sostituisce le versioni precedenti del principio (pubblicate nel 2009 e nel 2010 per la fase "*classification and measurement*", e nel 2013 per la fase "*hedge accounting*") e completa il progetto dello IASB di sostituzione dello IAS 39 "*Financial Instruments: Recognition and Measurement*". Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2016 e il relativo Regolamento di adozione è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 29 novembre 2016.

Il principio IFRS 9:

1. modifica le regole di classificazione e le conseguenti modalità di misurazione delle attività finanziarie che, per quanto riguarda gli strumenti di debito saranno basate sulla modalità di gestione ("*business model*") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario, mentre per gli strumenti di capitale è prevista la misurazione a fair value through profit and loss, fatta salva la possibilità di ricorrere alla c.d. OCI option;
2. prevede un nuovo modello contabile di *impairment* basato su un approccio "*expected losses*" anziché "*incurred losses*" come nel vigente IAS 39 ed introduce anche per i crediti *performing* il concetto di perdita attesa "*lifetime*" che potrebbe portare ad una anticipazione e a un incremento strutturale delle rettifiche di valore;
3. interviene sull'"*hedge accounting*" riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti.

Le analisi condotte dalla società non ha rilevato impatti con riferimento agli aspetti relativi alla parte di *classification & measurement*.

Con riferimento agli aspetti relativi al modello di *impairment* l'adozione del nuovo principio contabile non ha determinato impatti atteso che:

- i crediti "in bonis" iscritti nello stato patrimoniale sono vantati prevalentemente nei confronti di soggetti caratterizzati da un basso rischio creditizio; i crediti che hanno mostrato segnali di deterioramento sono stati valutati analiticamente e sono presidiati da specifico fondo svalutazione crediti.
- il calcolo della expected credit loss afferente le disponibilità liquide detenute presso il ceto bancario avrebbe portato alla determinazione di effetti trascurabili e non significativi che pertanto la Società non ha provveduto a rilevare impatti.

IFRS 15

Nel maggio 2014, lo IASB aveva emesso l'IFRS 15, "Ricavi provenienti da contratti con i clienti". La Commissione Europea con il regolamento 2016/1905 del 22 settembre 2016 ha adottato il principio IFRS 15 confermandone l'applicazione a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci dal 1° gennaio 2018 o successivamente. Il nuovo principio IFRS 15 sostituisce gli standard in vigore in materia di riconoscimento dei ricavi rivenienti da contratti con i clienti ed è volto a migliorare la rendicontazione contabile e la comparabilità dei bilanci. L'ambito di applicazione esclude i contratti di leasing, gli strumenti finanziari e i contratti assicurativi. Le novità dall'IFRS 15 si possono così riassumere:

- introduzione in un unico standard contabile di una cornice comune dei ricavi riguardanti sia la vendita di beni sia la prestazione di servizi;

-
- adozione di un principio per step nel riconoscimento dei ricavi che, in sintesi, prevede l'identificazione del contratto o dei contratti con il cliente, l'identificazione delle *performance obligation*, la determinazione del prezzo della transazione, la ripartizione del prezzo dell'operazione tra le diverse *performance obligation* e il riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento delle *performance obligation*;
 - previsione di un meccanismo definito *unbundling* nell'attribuzione del prezzo complessivo della transazione a ciascuno degli impegni oggetto di un contratto di cessione.

Dalle analisi effettuate, non sono emerse differenze nelle modalità di rilevazione delle fattispecie dei ricavi della società e di conseguenza non sono stati rilevati impatti dalla rilevazione del principio.

PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS E INTERPRETAZIONI SIC/IFRIC OMOLOGATI, LA CUI APPLICAZIONE DECORRE SUCCESSIVAMENTE AL 31 DICEMBRE 2018

Di seguito si fornisce un'illustrazione dei principi contabili/interpretazioni o modifiche degli stessi emanati dallo IASB/IFRIC ed omologati dalla Commissione Europea, che troveranno applicazione obbligatoria successivamente all'esercizio 2018.

Regolamento n. 1986 del 31 ottobre 2017 - IFRS 16 "Leasing".

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio contabile IFRS 16 "Leasing", che definisce, nell'ottica sia del locatore sia del locatario, i principi in materia di rilevazione, valutazione, presentazione e disclosure dei contratti di leasing, sostituendo i precedenti standard/interpretazioni (IAS 17, IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27). Ai sensi del Regolamento n. 1986 del 31 ottobre 2017, che ha omologato il principio in esame, l'applicazione decorre, al più tardi, a partire dall'esercizio finanziario con data di inizio a partire dal 1° gennaio 2019.

Nel dettaglio, l'IFRS 16 definisce il leasing come quel contratto, o parte di un contratto, in base al quale il locatore concede al locatario il diritto di utilizzare un bene identificato (c.d. "Right Of Use") per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo. Gli elementi chiave per definire se un contratto, o una sua parte, rispetti la definizione del leasing sono rappresentati dal fatto che il bene sia identificato, che il locatario abbia il diritto di controllare l'utilizzo dello stesso e di riceverne sostanzialmente tutti i benefici economici.

La principale novità riguarda la rappresentazione dei contratti di leasing, come sopra definiti, nell'ottica del locatario, in quanto il principio elimina la classificazione tra leasing operativo e leasing finanziario dello IAS 17, introducendo un unico modello contabile in base al quale il locatario deve rilevare nella propria situazione patrimoniale una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale in contropartita dell'iscrizione, tra le attività, del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing.

Successivamente all'iscrizione iniziale:

- il diritto d'uso sarà valutato al costo in base allo IAS 16 (o in base agli eventuali criteri alternativi consentiti dallo IAS 16 o dallo IAS 40) ed oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene;
- la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi passivi da imputare a conto economico.

Il locatario può comunque scegliere di non applicare i nuovi requisiti se si tratta di contratti a breve termine, ossia aventi una durata non superiore a dodici mesi, o qualora i beni sottostanti al contratto di leasing abbiano un valore unitario a nuovo di modesto valore (valore identificato dallo IASB nell'intorno di 5.000 dollari per contratto, come indicato nelle Basis of Conclusion dell'IFRS 16, paragrafo BC100).

Per quanto riguarda il locatore restano invece sostanzialmente confermate le regole di contabilizzazione dei contratti di leasing dello IAS 17, differenziate a seconda che si tratti di leasing operativo o leasing finanziario; in caso di leasing finanziario il locatore continuerà quindi a rilevare nello stato patrimoniale un credito per il valore attuale dei canoni di leasing futuri.

Le principali fattispecie applicabili per la Società sono riconducibili ai contratti di affitto degli immobili utilizzati ad uso strumentale.

Alla data di redazione del presente bilancio, le attività propedeutiche alla prima applicazione del principio contabile in oggetto sono ancora in corso e conseguentemente risultano in via di definizione i relativi impatti contabili.

Sulla base di quanto sopra illustrato, tuttavia, alla data di transizione, non sono attesi impatti sul patrimonio netto contabile in quanto è intenzione della Società avvalersi del cosiddetto approccio retrospettivo modificato previsto dall'IFRS 16 in base al quale il diritto d'uso è posto pari alla passività del leasing e non è richiesta la rideterminazione dell'informativa comparativa. Il nuovo principio contabile determinerà, tuttavia, a partire dal conto economico dell'esercizio 2019, una riclassifica dalla voce "Costi per servizi esterni", in cui trovavano rappresentazione i canoni di affitto/noleggìo fino all'esercizio 2018, alle voci "Ammortamenti" per l'ammortamento del diritto d'uso e "oneri finanziari" sulle passività in del leasing. Ancorché al termine del contratto l'effetto economico registrato sarà complessivamente pari all'ammontare dei canoni di leasing effettivamente pagati al locatore, la nuova modalità di contabilizzazione comporta una diversa ripartizione del suddetto effetto lungo la durata, ragionevolmente più elevato alla partenza del contratto per effetto dei maggiori interessi passivi maturati sulla passività del leasing oggetto di riduzione lungo la durata a seguito del pagamento dei canoni.

Con riferimento alla transizione del nuovo principio, si rappresenta, inoltre, che la Società si intende avvalere dell'espedito pratico di non assoggettare alla disciplina dell'IFRS 16 quei contratti con scadenza anteriore al 31 dicembre 2019 o aventi come sottostanti beni di modesto valore.

Regolamento n. 498 del 22 marzo 2018 – "Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari – Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa".

Le modifiche sono volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9. In particolare:

- per le attività finanziarie: si prevede la possibilità di valutare al costo ammortizzato anche quei finanziamenti che, in caso di rimborso anticipato, presuppongono un pagamento da parte del concedente;
- per le passività finanziarie: nel caso di una modifica dei termini contrattuali di una passività, che non è tale da comportare la cancellazione dal bilancio (derecognition), è previsto che l'effetto della modifica sul costo ammortizzato debba essere imputato a conto economico alla data della modifica stessa.

Regolamento n. 1595 del 23 ottobre 2018 – IFRIC 23 "Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito"

L'interpretazione ha lo scopo di fornire chiarimenti su come applicare i criteri d'iscrizione e misurazione previsti dallo IAS 12 in caso di incertezza sui trattamenti per la determinazione dell'imposta sul reddito.

PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS E INTERPRETAZIONI SIC/IFRIC EMANATI DALLO IASB/IFRIC, IN ATTESA DI OMOLOGAZIONE

Per completezza si fornisce di seguito un'elencazione degli ulteriori principi ed interpretazioni, emanati dallo IASB/IFRIC ma non ancora omologati che, pur essendo di potenziale interesse per la Società, non sono ritenuti tali da impattare in modo significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della società, nonché sull'informativa di bilancio:

- Modifiche al principio IAS 28 "Interessi a lungo termine in società collegate e joint venture" emesse dallo IASB il 12 ottobre 2017, al fine di chiarire che un'entità applica l'IFRS 9 alle interessenze a medio lungo termine nelle società collegate o joint venture alle quali non applica il metodo del patrimonio netto.
- Progetti di miglioramento di alcuni IFRS "2015 - 2017" (IFRS 3, IFRS 11, IAS 12 e IAS 23) emesso dallo IASB il 12 dicembre 2017, con l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti volti a risolvere talune incoerenze o precisazioni di carattere metodologico.
- Modifiche al principio IAS 19 "Modifiche ai piani, riduzione o liquidazione" emesso dallo IASB il 7 febbraio 2018 con cui si chiarisce come si determinano le spese pensionistiche quando si verifica una modifica nel piano a benefici definiti.
- Nuova versione del Conceptual Framework for Financial Reporting emesso dallo IASB il 29 marzo 2018. La versione rivista contiene le seguenti modifiche: un nuovo capitolo in tema di valutazione; migliori definizioni e guidance in particolare sulle passività; chiarimenti di alcuni concetti di rilievo come ad esempio stewardship, prudenza e incertezza nelle valutazioni.
- Modifiche all'IFRS 3 "Definizione di business" emesso dallo IASB il 22 ottobre 2018 con l'obiettivo di aiutare a determinare se una transazione è un'acquisizione di un business o di un gruppo di attività che non soddisfa la definizione di business dell'IFRS 3. Le modifiche si applicheranno alle acquisizioni successive al 1° gennaio 2020.
- Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 "Definizione di materiale" emesso dallo IASB il 31 ottobre 2018 con l'obiettivo di chiarire la definizione di "materiale" al fine di aiutare le società a valutare se un'informazione è da includere in bilancio. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2020.

Per completezza informativa si segnala che in data 18 maggio 2017 lo IASB ha emanato il nuovo principio contabile IFRS 17 che disciplina i contratti emessi dalle compagnie di assicurazione e la cui applicazione è prevista a partire dal 1° gennaio 2021. In data 15 novembre 2018 lo stesso IASB ha proposto il differimento dell'entrata in vigore del principio al 1° gennaio 2022, proponendo contestualmente di estendere fino al 2022 l'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 concessa alle compagnie assicurative, in modo che IFRS 9 ed IFRS 17 possano essere applicati nello stesso momento.

Per l'operatività della Società non sono previsti impatti diretti, non svolgendo attività assicurativa.

5.2 Attività immateriali

Le attività immateriali vengono iscritte all'attivo quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Le attività immateriali acquisite separatamente e quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazioni di imprese avvenute in data antecedente alla prima adozione dei principi IAS/IFRS sono inizialmente iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazioni di imprese concluse dopo la data di transizione ai principi IAS/IFRS, all'atto della prima iscrizione, sono valutate al loro fair value. Le spese sostenute successivamente all'acquisto iniziale sono portate ad incremento del costo delle attività immateriali nella misura in cui tali spese sono in grado di generare benefici economici futuri.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali aventi vita utile definita

Il costo delle attività immateriali aventi vita utile definita è ammortizzato sistematicamente lungo la vita utile dell'attività a partire dal momento in cui il bene è disponibile per l'utilizzo; il criterio di ammortamento riflette le modalità con cui i relativi benefici economici futuri confluiscono all'impresa.

L'aliquota di ammortamento che rispecchia la vita utile attribuita alle attività immateriali a vita utile definita è la seguente:

Spese pluriennali software	20%%
Database clienti	10%

Le attività immateriali con vita definita sono sottoposte a test di impairment ogni volta che vi sono indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo ed il metodo di ammortamento applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio finanziario o più frequentemente se necessario.

Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dalla Società vengono rilevati modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattati come modifiche delle stime contabili.

Attività immateriali aventi vita utile indefinita

Un'attività immateriale viene considerata a vita utile indefinita quando, sulla base di un'analisi dei fattori rilevanti della stessa, non vi è un limite prevedibile all'esercizio fino al quale si prevede che l'attività possa generare flussi finanziari netti in entrata per la Società.

Le attività immateriali con vita indefinita sono sottoposte a test di impairment con periodicità almeno annuale.

5.3 Immobili, impianti e macchinari

Un costo sostenuto per l'acquisizione di un elemento di immobili, impianti e macchinari è rilevato come attività a condizione che il costo del bene possa essere attendibilmente determinato e che i relativi benefici economici futuri possano essere usufruiti dall'impresa.

Le attività iscritte tra gli immobili, impianti e macchinari sono rilevate secondo il metodo del costo storico, comprensivo degli eventuali oneri accessori ed esposte al netto dei relativi fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore.

Le spese sostenute successivamente sono portate ad incremento del costo nella misura in cui tali spese sono in grado di migliorare le prestazioni del bene originariamente accertate.

Le attività iscritte tra gli immobili, impianti e macchinari acquisite attraverso operazioni di aggregazioni di imprese, all'atto della prima iscrizione, sono valutate al loro fair value così come determinato al momento dell'acquisizione; successivamente sono valutate con il metodo del costo storico.

Le attività iscritte tra gli immobili, impianti e macchinari, ad eccezione dei terreni, sono ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile a partire dal momento in cui il bene diventa disponibile per l'uso.

Se l'attività è rappresentata da più significative componenti aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente.

Le aliquote di ammortamento che rispecchiano la vita utile attribuita agli immobili, impianti e macchinari sono le seguenti:

Impianti e macchinari	10%
Attrezz. ind.le e comm.li	15,5%
Mobili e macchine elettr.	20%
Altri beni	12%-20%

Il valore residuo dei beni, la vita utile ed il criterio di ammortamento applicato, sono rivisti con frequenza annuale ed adeguati, ove necessario, alla fine di ciascun esercizio.

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

5.4 Oneri Finanziari

Gli oneri finanziari sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (qualifying asset ai sensi dello IAS 23 – Oneri finanziari) sono capitalizzati ed ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono.

Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono sostenuti.

5.5 Perdita di valore delle attività (impairment) non finanziarie

Il valore delle attività immateriali, degli investimenti immobiliari e degli immobili, impianti e macchinari è assoggettato a verifica di recuperabilità (impairment test) ogni qual volta si ritenga di essere in presenza di una perdita di valore.

L'impairment test è condotto mediante il confronto tra il valore contabile ed il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso del bene.

Se non risulta disponibile un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo per un'attività, il fair value è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione di un'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che i costi di dismissione sono stati dedotti.

Il valore d'uso di un'attività viene calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi dall'uso del bene basando le proiezioni dei flussi finanziari su presupposti ragionevoli e sostenibili in grado di rappresentare la miglior stima effettuabile dalla Direzione aziendale di una serie di condizioni economiche che esisteranno lungo la restante vita dell'attività, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

Il tasso di attualizzazione utilizzato, al lordo delle imposte, riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme di attività (cash generating unit) che genera autonomi flussi di cassa in entrata derivanti dall'utilizzo.

Quando il valore determinato mediante impairment test risulta inferiore al costo, la perdita di valore è imputata a diminuzione dell'attività e tra i costi del conto economico.

Qualora negli esercizi successivi, in occasione della ripetizione dell'impairment test, i motivi di tale svalutazione non dovessero più sussistere, l'attività, ad eccezione dell'avviamento, è rivalutata sino a concorrenza del nuovo valore recuperabile, che non può comunque eccedere il valore che sarebbe stato determinato, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore.

5.6 Rimanenze

Il metodo utilizzato per la determinazione del costo delle rimanenze è rappresentato dal costo medio ponderato.

La valutazione dei prodotti in corso di lavorazione e semilavorati viene effettuata in base al costo dei materiali e degli altri costi diretti sostenuti.

5.7 Crediti commerciali ed altri crediti

La nuova classificazione degli strumenti finanziari secondo il principio contabile internazionale IFRS 9 è basata sul business model e sulle caratteristiche degli strumenti. Il business model rappresenta la modalità di gestione delle attività finanziarie detenute dalla società sulla base degli obiettivi strategici definiti, al fine di generare flussi finanziari incassando flussi contrattuali, vendendo attività finanziarie o gestendo entrambe le modalità.

I crediti commerciali, finanziari e gli altri crediti detenuti dalla società sono stati classificati nella categoria "Held to Collect", in quanto la società tali attività finanziarie con la finalità di incassare i flussi contrattuali ed la volontà di detenerli fino a scadenza.

I crediti commerciali e gli altri crediti sono iscritti al valore nominale (corrispondente al loro fair value) e successivamente valutati al costo ammortizzato. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. I crediti sono stati svalutati in caso di perdite di valore, tramite l'iscrizione di un fondo svalutazione commisurato all'entità dei rischi relativi a specifici crediti.

Il modello di impairment si fonda su un approccio predittivo (expected credit losses model), basato sulla previsione di default della controparte (cd. Probability of default) e della capacità di recupero nel caso in cui l'evento di default si verifichi (cd. Loss given default).

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

Nel caso invece di cessioni con clausola pro solvendo i crediti sono iscritti nell'attivo alla voce crediti commerciali mentre nel passivo, alla voce passività finanziarie, sono iscritti i debiti verso la società di finanziamento a fronte dell'anticipazione ricevuta. Tale fattispecie si verifica per i crediti "override" ossia per quei crediti verso clienti che non rispettano i requisiti di solvibilità definiti dalla società di finanziamento al consumo, ma comunque ceduti con clausola pro solvendo e che sono soggetti a restituzione da parte di quest'ultima qualora il cliente superi il numero di 9 rate non pagate.

5.8 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Alla voce cassa, disponibilità liquide e attività finanziarie equivalenti sono rilevati i mezzi finanziari liquidi e gli investimenti finanziari aventi scadenza entro tre mesi e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del valore. Tali attività finanziarie sono esposte al valore nominale.

5.9 Passività finanziarie

Prestiti e finanziamenti onerosi

I finanziamenti sono rilevati inizialmente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento e successivamente sono valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive emesse dalla Società sono quei contratti che richiedono l'erogazione di un pagamento per rimborsare il possessore per una perdita subita a seguito dell'inadempienza di un determinato debitore nell'effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali dello strumento di debito. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività a valore equo; incrementati dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima della spesa richiesta per far fronte all'obbligazione effettiva alla data di bilancio e l'importo inizialmente rilevato.

5.10 Cancellazione di attività e passività finanziarie

Un'attività finanziaria o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziarie simili, viene cancellata quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- la Società conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi ad un terzo;
- la Società ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività ed ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, annullato o adempiuto.

Nei casi in cui la società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio della società nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che la società potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Nei casi in cui il coinvolgimento residuo prende la forma di un'opzione emessa e/o acquistata sull'attività trasferita (comprese le opzioni regolate per cassa o simili), la misura del coinvolgimento della società corrisponde all'importo dell'attività trasferita che la società potrà riacquistare; tuttavia nel caso di un'opzione put emessa su un'attività misurata al valore equo (comprese le opzioni regolate per cassa o con disposizioni simili), la misura del coinvolgimento residuo della società è limitata al minore tra il valore equo dell'attività trasferita e il prezzo di esercizio dell'opzione.

5.11 Strumenti finanziari derivati

La società non detiene strumenti finanziari derivati.

5.12 Fondi per rischi e oneri

I fondi sono rilevati quando è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, conseguente ad eventi passati, quando è probabile che tale obbligazione sia onerosa ed il suo ammontare possa essere stimato attendibilmente.

Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di rendicontazione e rettificati in modo da rappresentare la migliore stima corrente.

5.13 Benefici ai dipendenti

In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS. L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS.

L'importo delle quote viene, pertanto, determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;

- il fondo trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale.

La determinazione del valore attuale degli impegni della Società è effettuata da un perito esterno con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (Projected Unit Credit Method).

Per la determinazione del tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni è preso come riferimento l'indice Iboxx Eurozone Corporates A con duration inferiore a 10 anni.

Gli utili/perdite attuariali sono stati, fino al 31/12/2012, rilevati interamente a Conto Economico, così come previsto dalla precedente versione dello IAS 19.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova versione dello IAS 19 emanata dallo IASB nel mese di giugno 2011 ed avente decorrenza obbligatoria dal 1° gennaio 2013, gli utili/perdite attuariali vengono rilevati subito e per intero nel "Prospetto della redditività complessiva" con impatto a Patrimonio Netto.

5.14 Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all'entità come corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività.

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

L'obbligazione di fare si considera adempiuta quando il cliente acquisisce il controllo del bene o del servizio trasferito.

Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo

attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa.

Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, deve essere rilevata una passività a fronte dei previsti futuri rimborsi. La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto.

I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i corrispondenti ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

5.15 Imposte correnti, anticipate e differite

Le imposte correnti sono determinate in conformità alle disposizioni di legge attualmente in vigore e contabilizzate per competenza.

Le imposte anticipate/differite sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio.

Il valore delle imposte anticipate viene riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali, o possibilità di trasferimento alla controllante nell'ambito del consolidato fiscale, possano rendersi disponibili in futuro per l'utilizzo di tutto o parte di tale attività.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nell'anno in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono considerando le aliquote in vigore o quelle sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

3.16 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio della società richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività, e l'indicazione di passività potenziali alla data di bilancio. Tuttavia, l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Stime ed ipotesi

Qui di seguito sono presentate le ipotesi chiave riguardanti il futuro e altre importanti fonti di incertezza nelle stime alla data di chiusura del bilancio, che potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo esercizio finanziario.

- Riduzione durevole di valore di attività non finanziarie: la società verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie. Le altre attività immateriali a vita utile indefinita sono verificate annualmente per svalutazioni durevoli e in

corso d'anno se tali indicatori esistono. Le altre attività non finanziarie sono verificate annualmente per svalutazioni durevoli quando ci sono indicazioni che il valore contabile potrebbe non essere recuperato. Quando vengono predisposti i calcoli del valore in uso, gli amministratori devono stimare i flussi di cassa attesi dall'attività o dalle unità generatrici di flussi e scegliere un tasso di sconto adeguato in modo da calcolare il valore attuale di tali flussi di cassa.

- Riduzione durevole di valore di attività finanziarie: la società verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di *impairment* di attività finanziarie e procede a quantificare eventuali riduzioni di valore secondo le modalità indicate al precedente paragrafo "3.7 Crediti commerciali ed altri crediti".

- Imposte anticipate: le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate. Una significativa valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte anticipate che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili nonché una strategia di pianificazione delle imposte. Ulteriori dettagli sono forniti alle note 7 e 8.

- Altre fattispecie: il ricorso a stime e processi valutativi è particolarmente significativo nella determinazione delle rese sulle vendite di prodotti editoriali e degli accantonamenti ai fondi rischi e dei benefici ai dipendenti.

Gli effetti dei cambiamenti nelle stime sono riflessi a conto economico prospetticamente.

3.17 Cambiamenti futuri nelle politiche contabili: principi emanati ma non in vigore

Tali aspetti sono stati dettagliati al paragrafo 3.1 delle presenti note esplicative, sotto sezione "Principi contabili IAS/IFRS, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea".

4. Operazioni tra entità sotto comune controllo

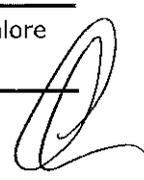
Le operazioni con entità sottoposte a comune controllo e con altre parti correlate sono dettagliate al paragrafo 34 - Informativa parti correlate delle presenti note esplicative.

COMMENTI ALLE VOCI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Attività immateriali

1 Attività a vita indefinita

Euro 275 migliaia

CATEGORIE	31-dic-17		Nel periodo		31-dic-18	
	Valore	Capitalizz.	Amm.ti/	Costo	Fondo	Valore
						

	a			a bilancio		
	bilancio	Acquisizioni	Svalutazioni	Storico	amm.to	a bilancio
Marchio FMR	275	0	0	275	0	275
TOTALE	275	0	0	275	0	275

Tale attività è rappresentata dal marchio FMR acquisito nel corso dell'esercizio 2016 da Arca Srl.

L'ammontare iscritto a bilancio è stato soggetto a impairment test con il metodo delle royalties.

Il test di *impairment*, approvato dal consiglio di amministrazione, è stato svolto utilizzando i seguenti parametri:

-il tasso di *royalty* applicato è stato determinato sulla base dei tassi di *royalty* di mercato derivanti dalle transazioni relativi a marchi comparabili di settore ed è pari al 3%;

-il tasso di attualizzazione è stato stimato pari al 7,65%;

-nel calcolo del WACC si è assunto un tasso *risk free* dello 0,974%, un beta *unlevered* dello 0,89%, pari alla media del campione di società comparabili selezionate, un premio per il rischio di mercato del 7,5%, una struttura finanziaria obiettivo *debt/equity* di 0,508, calcolata come media dei valori del campione selezionato di società comparabili, ed un costo lordo del debito del 2,7%;

- è stata individuata una vita economica pari a 5 anni;

I flussi di *royalty* sono stati calcolati applicando il tasso di *royalty* alla media dei ricavi totali relativa al periodo 2015/2018.

La valutazione del valore economico è avvenuta attualizzando il valore dei flussi di *royalties*, considerato pari al valore terminale avendo ipotizzato una crescita nel periodo pari a zero in presenza di una situazione di crisi del settore.

Fatturato	2.870,70	fatturato atteso sostenibile nel medio periodo
Royalty rate	2,70%	Royalty rate allineato a quello Utet
Cash flow royalties	77,5	
	4,81%	Pre-tax cost of debt
Tasso di crescita	0%	
Numero anni perpetuity	5	
Valore attuale flussi di royalties	337,4	

Il test è stato di *impairment* condotto secondo le modalità sopra descritte ha determinato un valore economico del marchio FMR pari a 337 migliaia di euro, il valore iscritto nel bilancio d'esercizio è risultato conseguentemente congruo.

2 Altre attività immateriali

Euro 167 migliaia

CATEGORIE	31-dic-17			Nel periodo		31-dic-18		
	Costo	Fondo	Valore	Capitalizz.	Amm.ti/	Costo	Fondo	Valore

	a			Acquisizioni	Svalutazioni	a		
	Storico	amm.to	bilancio			Storico	amm.to	bilancio
Spese pluriennali software	1.127	-1.105	22	0	-14	1.127	-1.119	8
Avviamento	50	-50	0	0	0	50	-50	0
Database clienti	200	-32	168	0	-20	200	-52	148
Altre spese immateriali	34	-12	22	0	0	22	-12	10
Immobilizzazioni immat. in corso	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	1.411	-1.198	213	0	-34	1.399	-1.232	167

I decrementi sono dovuti ad ammortamenti per euro 34 migliaia.

La voce "spese pluriennali software" accoglie i costi sostenuti per i software.

Il database clienti è composto dalla lista clienti ed è ammortizzato in 10 anni.

3. Altre attività materiali

Euro 36 migliaia

CATEGORIE	31-dic-17			Nel periodo				31-dic-18		
	Costo Storico	Fondo amm.to	Valore a bilancio	Acquisti (dism.)	Increm. fondo	Amm.to	Utilizzo fondo	Costo Storico	Fondo amm.to	Valore a bilancio
Impianti e macchinari	131	-124	7	0	0	-3	0	130	-127	3
Attrezz. ind.le e comm.li	21	-21	0	0	0	0	0	21	-21	0
Mobili e macchine elettr.	281	-238	43	1	0	-12	0	282	-250	32
Altri beni	2	-2	0	0	0	0	0	2	-2	0
TOTALE	434	-385	50	1	0	-15	0	435	-400	36

Nel corso dell'esercizio non sono stati contabilizzati ripristini di valore.

4. Attività per imposte anticipate

Euro 1.023 migliaia

CATEGORIE	31-dic-17	Nel periodo		31-dic-18
	Valore a bilancio	Aumenti (Diminuzioni)	Altri movimenti	Valore a bilancio
Crediti per imposte anticipate	1.023	0	0	1.023
TOTALE	1.023	0	0	1.023

Il seguente prospetto mostra il dettaglio di calcolo delle imposte anticipate:

IMPOSTE ANTICIPATE

	31-dic-17	31-dic-18

Svalutazione crediti fineditor	330	330
Fondo svalutazione crediti	82	82
Fondo indennità suppletiva	54	54
Fondo provvigioni incassi da liquidare	12	12
Fondo TFR	9	9
Ammto avviamento GGO	36	36
Fondo svalutazione magazzino	185	185
Fondo oneri claims	43	43
Fondo resi	38	38
Interessi passivi indeducibili	79	79
Manutenzioni	2	2
Compensi amministratori non pagati	15	15
Note di credito da emettere	45	45
Perdita esercizio 2015	70	70
ACE 2015	23	23
TOTALE	1.023	1.023

L'importo dei crediti per imposte anticipate al 31 dicembre 2018, pari a complessivi Euro 1.023 migliaia, si ritiene recuperabile nei prossimi esercizi in base agli esiti del *probability test* approvato dagli Amministratori in data 27 maggio 2019 e redatto in conformità a quanto previsto dallo IAS 12.

In tale contesto ed a seguito di un prudente apprezzamento dei requisiti indicati dai principi contabili vigenti, la Società non ha provveduto a rilevare la fiscalità anticipata su alcune differenze temporanee e sulla perdita di esercizio 2018.

5. Crediti commerciali non correnti

Euro 617 migliaia

CATEGORIE	31-dic-17	Nel periodo		31-dic-18
	Valore a bilancio	Aumenti (Diminuzioni)	Altri movimenti	Valore a bilancio
Crediti commerciali non correnti	0	617	0	617
TOTALE	0	617	0	617

L'importo si riferisce alla quota parte dei crediti commerciali ceduti con la formula del pro solvendo con scadenza oltre i 12 mesi dalla data di bilancio. Non vi sono crediti con scadenza superiore a 5 anni.

6. Altre attività non correnti

Euro 2 migliaia

CATEGORIE	31-dic-17	Nel periodo		31-dic-18
	Valore a bilancio	Aumenti (Diminuzioni)	Altri movimenti	Valore a bilancio
Depositi cauzionali	5	-3	0	2
TOTALE	5	-3	0	2

Sono composte da depositi cauzionali prevalentemente per affitti ed utenze.

7. Rimanenze di magazzino

Euro 2.391 migliaia

La composizione e la movimentazione delle rimanenze sono di seguito esposte.

RIMANENZE

	31-dic-18	31-dic-17	18 vs 17
CATEGORIE			
Materie prime, sussidiarie	89	67	23
Fondo svalutazione magazzino	-46	-29	-16
TOTALE MATERIE PRIME	44	37	6
Prodotti in corso di lavorazione	1.746	1.171	575
Fondo svalutazione magazzino	-114	-89	-25
TOTALE PRODOTTI IN CORSO DI LAV.	1.632	1.081	551
Prodotti finiti e merci	2.215	2.225	-10
Fondo svalutazione magazzino	-1.500	-1.157	-343
TOTALE PRODOTTI FINITI	715	1.068	-353
TOTALE	2.391	2.187	204

La variazione netta delle rimanenze non risulta particolarmente significativa (Euro 204 migliaia).

Da evidenziare, oltre all'incremento del fondo svalutazione magazzino sui prodotti finiti per circa euro 343 migliaia, anche l'incremento dei prodotti in corso di lavorazione per euro 575 migliaia. Tale incremento è in linea con il calendario delle uscite editoriali di inizio anno 2019.

8. Crediti commerciali correnti

Euro 2.828 migliaia

La composizione e la movimentazione dei crediti commerciali sono di seguito esposte:

CATEGORIE	31-dic-17	Nel periodo		31-dic-18
	Valore a bilancio	Aumenti (Diminuzioni)	Acc.ti al fondo	Valore a bilancio
Crediti verso clienti rateali	3.172	-1.548	0	1.624
Clienti diretti	2.996	-862	0	2.134
Fondo svalutazione crediti	-1.248	1.026	-708	-930
TOTALE	4.920	-1.384	-708	2.828

I crediti commerciali ammontano ad Euro 2.828 migliaia al 31 dicembre 2018, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente. Il rischio sul portafoglio crediti è coperto da un apposito fondo che nel corso dell'esercizio è stato incrementato di Euro 708 migliaia al lordo degli utilizzi del periodo pari a circa 1.026 migliaia di euro.

9. Crediti per imposte**Euro 261 migliaia**

La composizione dei crediti tributari è di seguito esposta e commentata:

CATEGORIE	31-dic-17	Nel periodo		31-dic-18
	Valore a bilancio	Aumenti (Diminuzioni)	Altri movimenti	Valore a bilancio
Altri crediti	68	-68	0	0
Credito verso erario per IVA	345	-85	0	261
TOTALE	414	-153	0	261

I crediti IVA sono generati a causa dello specifico regime fiscale dell'editoria e sono composti dal credito IVA del 2018 per Euro 258 migliaia e da un residuo di euro 3 migliaia relativi ai precedenti trimestre 2017.

10. Altre attività correnti**Euro 202 migliaia**

La composizione delle altre attività correnti è di seguito esposta:

CATEGORIE	31-dic-17	Nel periodo		31-dic-18
	Valore a bilancio	Aumenti (Diminuzioni)	Altri movimenti	Valore a bilancio
Crediti verso dipendenti ed enti previdenziali	12	-5	0	7
Acconti a fornitori	90	-10	0	79
Altri crediti	31	9	0	40
Altri crediti per accollo debiti provvigionali	76	0	0	76
TOTALE	208	-6	0	202

Tra le voci che principalmente compongono il saldo al 31 dicembre 2018 vi sono acconti a fornitori per euro 79 migliaia relativi ad anticipi provvigionali agli agenti e i crediti per accollo di debiti provvigionali per conto della controllante Arca Srl per 76 migliaia di euro.

11. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**Euro 443 migliaia**

CATEGORIE	31-dic-17	Nel periodo		31-dic-18
		Aumenti (Diminuzioni)	Altri movimenti	
Depositi bancari	422	16	0	438
Depositi postali	6	-2	0	4
Cassa contante	2	0	0	2
TOTALE	429	14	0	443

Si precisa che non ci sono vincoli all'utilizzo delle disponibilità liquide esposte.

12. Patrimonio netto

Euro 1.312 migliaia

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO							
(in migliaia di euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Riserva da valutazione attuariale	Utile a nuovo	Utile	Totale
Patrimonio netto al 31 dicembre 2016	2.382	95	1.901	-19	0	-1.898	2.461
destinazione risultato			-1.898			1.898	0
Riserva da conversione debito soci			661				661
Riserva acquisto azioni proprie							0
Riserva da valutazione attuariale				-9			-9
utile (perdita) del periodo						-1.363	-1.363
Patrimonio netto al 31 dicembre 2017	2.382	95	664	-28	0	-1.363	1.749
destinazione risultato		-95	-636			-632	1.363
Riserva da conversione debito soci			1.295				1.295
Riserva acquisto azioni proprie							
Riserva da valutazione attuariale				15			15
utile (perdita) del periodo						-1.747	-1.747
Patrimonio netto al 31 dicembre 2018	2.382	0	1.323	-13	-632	-1.747	1.312

Ai sensi dell'art. 2427 C. C. al comma 7 bis, di seguito si evidenzia la possibilità di utilizzazione delle poste che compongono il patrimonio netto; come suggerito dal documento O.I.C. n° 1 la disponibilità delle riserve viene codificata sulla base delle prime tre lettere dell'alfabeto come segue:
A) per aumento di capitale; B) per copertura perdite; C) per distribuzione ai Soci.

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
			Quota disponibile	Per copertura perdite / Per altre ragioni
Capitale	2.382			
Riserve di capitale:				
Riserva sovrapprezzo azioni				
<i>Riserve di utili:</i>				
Riserva legale	0	B		
Altre riserve	1.323	A, B	1.323	1.323
Riserva da rivalutazione attuariale	-13			

Utili portati a nuovo	-632
Utili (perdite) di periodo	-1.747
Totale	1.312
Quota non distribuibile	
Residua quota distribuibile	

Legenda: A: per aumento di capitale – B: per copertura perdite – C: per distribuzione ai soci

Gli utilizzi effettuati negli ultimi 3 esercizi delle Altre riserve sono di seguito riassunti:

- anno 2016: nessun utilizzo
- anno 2017: nessun utilizzo
- anno 2018: euro 731 migliaia

12.1 Capitale sociale

Euro 2.382 migliaia

Il capitale sociale della società Utet Grandi Opere S.p.A., pari ad Euro 2.382 migliaia interamente sottoscritto e versato, risulta composto da n. 47.636.720 azioni ordinarie da Euro 0,05 cadauna.

12.2 Riserva Legale e Altre riserve

Euro 1.310 migliaia

Nel patrimonio netto non è costituita la Riserva Legale in quanto utilizzata per copertura parziale della perdita relativa all'anno 2017, mentre è presente una riserva straordinaria pari a Euro 1.323 migliaia generata, a seguito di utilizzo per copertura parziale della perdita anno 2017, dalla rinuncia parziale ed irrevocabile della posizione creditoria vantata nei confronti di Utet Grandi Opere SpA da parte di Arca Srl.

Vi è inoltre una Riserva da valutazione attuariale per Euro -13 migliaia relativa all'attualizzazione del Fondo TFR.

12.3 Utile (Perdita) portati a nuovo

Euro -632 migliaia

Si tratta del valore residuo della perdita realizzata nell'anno 2017 e rinviata a nuovo, al netto della quota coperta utilizzando le riserve disponibili 2017 per euro 731 migliaia.

12.4 Risultato d'esercizio

Euro -1.747 migliaia

La perdita registrata nell'esercizio è pari ad Euro 1.506 migliaia.

13. Fondi per rischi ed oneri**Euro 599 migliaia**

La composizione e la movimentazione dei fondi per rischi ed oneri sono di seguito esposte e commentate:

CATEGORIE	31-dic-17	Nel periodo		31-dic-18
		Aumenti nel periodo	Diminuzioni nel periodo	
Fondo oneri di ristrutturazione	67	0	-67	0
Passività correnti	67	0	-67	0
Fondo indennità suppl. e meritocratica agenti	556	59	-16	599
Passività non correnti	556	59	-16	599
TOTALE	623	59	-83	599

- Fondo oneri di ristrutturazione: la Società aveva provveduto nell'esercizio 2016 alla costituzione di un fondo oneri di ristrutturazione per 600 mila Euro al fine di costituire un presidio per i costi afferenti le azioni correttive delineatesi già sul finire dell'esercizio 2016 e finalizzate alla costruzione di un nuovo assetto manageriale e di un nuovo ambito territoriale di azione. Tale fondo è stato quasi integralmente utilizzato nel corso del 2017 e, nel corso dell'esercizio 2018 la quota residua, pari ad euro 67 migliaia, fondo è stato interamente utilizzato.
- Fondo indennità suppletiva agenti: è stato determinato, in accordo allo IAS 37, applicando una metodologia di tipo attuariale e rappresenta il debito che la società ha nei confronti dei propri agenti per indennità di fine rapporto. Tale fondo è stato utilizzato per gli agenti che in corso di esercizio hanno cessato il rapporto di lavoro con la società.

14. Trattamento di fine rapporto**Euro 324 migliaia**

La composizione e la movimentazione delle indennità di fine rapporto sono di seguito esposte e commentate:

CATEGORIE	31-dic-17	Nel periodo		31-dic-18
		Aumenti nel periodo	Diminuzioni nel periodo	
Fondo TFR dipendenti	439	0	115	324
TOTALE	439	0	115	324

Secondo quanto previsto dalla legge, il trattamento di fine rapporto (TFR) spettante a ciascun dipendente, matura in funzione del servizio prestato ed è immediatamente da erogare allorché il dipendente lascia la società. Il trattamento dovuto alla cessazione del rapporto di lavoro è calcolato secondo le norme civilistiche sulla base della durata dello stesso rapporto e della retribuzione imponibile di ciascun dipendente. La passività, annualmente rettificata in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi previsti dalla legge, non è collegata ad alcuna condizione o

periodo di maturazione, né ad alcun obbligo di provvista finanziaria; non esistono, pertanto, attività al servizio del fondo. Ai sensi dello IAS 19 il fondo è stato contabilizzato come "Piano a prestazioni definite".

In base alla nuova disciplina introdotta dal D. Lgs. n. 252/2005 e dalla Legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007), per le aziende con almeno 50 dipendenti, le quote di TFR maturate dal 2007 sono destinate o al Fondo Tesoreria INPS o alle forme di previdenza complementare e assumono la natura di "Piano a contribuzioni definite". Restano comunque contabilizzate nel TFR le rivalutazioni del fondo esistente al 31 dicembre 2006, effettuate in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge.

In applicazione dello IAS 19 la passività relativa al TFR è stata determinata applicando un calcolo attuariale senza applicazione del pro-rata del servizio prestato, essendo la prestazione da valutare già interamente maturata. La valutazione attuariale tiene conto della previsione probabilistica degli eventi connessi ai pagamenti del TFR e della conseguente attualizzazione in base ai tassi di interesse previsti dai principi di riferimento.

Nel dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti:

Ipotesi finanziarie	Anno 2018	Anno 2017
Tasso annuo di attualizzazione	1,55%	1,11%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,63%	2,63%

Ipotesi demografiche	Anno 2018	Anno 2017
Mortalità	RG48	RG48
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso.	Tavole INPS distinte per età e sesso.
Età pensionamento	Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria	Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria

A seguito della descritta riforma previdenziale, le quote destinate al Fondo Tesoreria INPS o alle forme di previdenza complementare sono state contabilizzate, nell'ambito dei "costi del personale", come contributi e non più come "trattamento di fine rapporto". L'ammontare di tale accantonamento

è pari ad euro 99 migliaia. Il decremento dell'esercizio attiene invece a quanto liquidato al personale che ha interrotto i rapporti di lavoro nel corso del 2018.

15. Passività finanziarie

Euro 2.692 migliaia

CATEGORIE	31-dic-17	Nel periodo		31-dic-18
		Aumenti (Diminuzioni)	Altri movimenti	
Debiti finanziari per anticipazioni sbf	3.090	-398	0	2.692
TOTALE	3.090	-398	0	2.692

Il debito si riferisce per Euro 2.003 migliaia ad anticipazioni ricevute da Ifitalia su crediti pro-solvendo, per euro 400 migliaia all'utilizzo della linea per anticipo iva con IntesaSanpaolo, per Euro 206 migliaia al residuo del finanziamento ricevuto da Banca Popolare di Milano, per Euro 83 migliaia per anticipazioni su presentazioni salvo buon fine di crediti rateali diretti.

Nel corso del 2018 la società ha prestato fidejussioni assicurative in relazione alle richieste di rimborso dell'IVA per complessivi Euro 85 migliaia e la controllante Arca Srl, in coobbligazione con Cose Belle D'Italia S.p.a., ha rilasciato, nell'interesse di UTET Grandi Opere S.p.a. una garanzia fideiussoria di Euro 2.200 migliaia nell'interesse della finanziaria Ifitalia S.p.a.

16. Debiti commerciali

Euro 2.556 migliaia

La composizione dei debiti commerciali è la seguente:

CATEGORIE	31-dic-17	Nel periodo		31-dic-18
		Aumenti (Diminuzioni)	Altri movimenti	
Debiti verso fornitori	2.203	146	0	2.348
Debiti verso agenti	240	-32	0	208
TOTALE	2.442	114	0	2.556

Si evidenzia che i debiti commerciali hanno tutti scadenza inferiore ad un anno...

In particolare, i debiti verso agenti al 31 dicembre 2018 sono prevalentemente relativi alle provvigioni da liquidare di competenza dell'ultimo trimestre 2018.

17. Debiti per imposte

Euro 121 migliaia

Il dettaglio della voce in oggetto è il seguente:

CATEGORIE	31-dic-17	Nel periodo		31-dic-18
		Aumenti	Altri	

		(Diminuzioni) movimenti		
Debiti verso Erario per ritenuta d'acconto	128	-7	0	121
Debiti verso Erario per Irap	0	0	0	0
Debiti verso Erario	0	0	0	0
TOTALE	128	-7	0	121

18. Debiti verso il personale ed enti previdenziali

Euro 424 migliaia

Il saldo della voce in oggetto è così costituito:

CATEGORIE	31-dic-17	Nel periodo		31-dic-18
		Aumenti (Diminuzioni)	Altri movimenti	
Debiti verso dipendenti per fondi ferie e premi	335	-45	0	290
Debiti verso enti previdenziali	131	2	0	134
TOTALE	467	-43	0	424

I debiti verso dipendenti, pari ad Euro 290 migliaia, si riferiscono sostanzialmente a oneri per ferie maturate e non godute, mentre i debiti verso enti previdenziali, pari ad Euro 134 migliaia, includono i contributi per i rapporti di lavoro in essere durante l'esercizio.

19. Altre passività

Euro 215 migliaia

Il saldo della voce in oggetto è così costituito:

Altre passività correnti:

CATEGORIE	31-dic-17	Nel periodo		31-dic-18
		Aumenti (Diminuzioni)	Altri movimenti	
Altri debiti	21	-8	0	13
Firr Agenti	57	-5	0	52
Clienti c/anticipi	500	-351	0	149
TOTALE	578	-364	0	215

La voce è costituita prevalentemente dagli anticipi ricevuti da clienti, trattasi quindi di acconti sulle vendite.

20. Ricavi**Euro 7.959 migliaia**

La composizione dei ricavi è descritta nella tabella di seguito esposta:

	31-dic-18	31-dic-17	18 vs 17
CATEGORIE			
Vendite Italia al netto delle rese e degli sconti	7954	10.563	-2.609
Vendite estere al netto delle rese e degli sconti	5	43	-38
TOTALE	7.959	10.606	-2.647

La società realizza quasi esclusivamente le proprie vendite in territorio nazionale. La variazione dei ricavi rispetto allo scorso esercizio è commentata nella Relazione sulla Gestione.

21. Altri ricavi e proventi**Euro 188 migliaia**

Il dettaglio è il seguente:

	31-dic-18	31-dic-17	18 vs 17
CATEGORIE			
Altri proventi	188	349	-161
TOTALE	188	349	-161

La voce "Altri proventi" include prevalentemente il riaddebito di costi del personale in distacco presso la società De Agostini Editore, oltre ad altri proventi derivanti dalla gestione ordinaria.

22. Acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci e variazione delle rimanenze**Euro 1.326 migliaia**

La composizione degli acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci è descritta nella tabella di seguito esposta:

	31-dic-18	31-dic-17	18 vs 17
CATEGORIE			
Acquisto prodotti finiti	10	149	-139
Acquisto di altri materiali	26	28	-2
Acquisto materie prime e prodotti non editoriali	1237	1220	17
Acquisto materiale per imballaggi	53	30	23
TOTALE	1.326	1.427	-101

23. Costi del personale**Euro 1.803 migliaia**

La composizione del saldo è di seguito esposta e commentata:

	31-dic-18	31-dic-17	18 vs 17
CATEGORIE			
Salari e stipendi	1305	1584	-279
Contributi	399	509	-110
Premi e incentivi	0	0	0
Altri costi del personale	0	2	-2
Indennità TFR	99	92	7
TOTALE	1.803	2.187	-384

La variazione di tale voce è riferibile principalmente alla riduzione dell'organico come evidenziato nella tabella successiva. L'indennità TFR riflette l'applicazione della riforma previdenziale del 2007, come già descritto nella nota 17. Il costo si riferisce agli accantonamenti di periodo dell'organico in permanenza nell'esercizio.

Nella tabella successiva sono riportate le variazioni intervenute durante l'esercizio nell'organico della società:

Personale in forza	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Dirigenti	4	5	(1)
Quadri	7	8	(1)
Impiegati	7	8	(1)
Totale	18	21	(3)

24. Costi per servizi esterni**Euro 5.582 migliaia**

I costi per servizi esterni sono descritti nella tabella di seguito esposta:

	31-dic-18	31-dic-17	18 vs 17
CATEGORIE			
Provvigioni e incentivi ad agenti	2618	3421	-803
Costi per servizi generali, amministrativi e legali	914	818	96
Collaborazioni editoriali e lavoro interinale	2	11	-9
Costi di produzione	364	453	-89
Costi per diritti d'autore e royalties	220	220	0
Spese di spedizione e logistica	237	223	14
Spese di telemarketing	19	221	-202
Emolumenti amministratori	131	193	-62
Affitti e spese condominiali	92	168	-76
Spese per convegni, viaggi e trasferte	250	288	-38
Oneri di noleggio e gestione automezzi	83	82	1
Telefono e fax	96	118	-22
Altri costi per servizi	487	530	-43
Emolumenti sindaci	29	29	0
Assicurazioni	40	53	-13

TOTALE	5.582	6.829	-1.247
---------------	--------------	--------------	---------------

25. Ammortamenti

Euro 61 migliaia

Il dettaglio relativo all'esercizio 2018 è il seguente:

	31-dic-18	31-dic-17	18 vs 17
CATEGORIE			
Ammortamenti immateriali	50	47	3
Ammortamenti materiali	11	12	-1
TOTALE	61	59	2

26. Accantonamenti a fondi

Euro 997 migliaia

Il dettaglio relativo all'esercizio 2018 è il seguente:

	31-dic-18	31-dic-17	18 vs 17
CATEGORIE			
Accantonamento fondo indennità agenti	48	85	-37
Accantonamento fondo oneri di ristrutturazione			
Accantonamento fondo svalutazione crediti	708	724	-16
Accantonamento fondo rischi futuri			
Accantonamento fondo resi	0	-59	59
Accantonamento svalutazione magazzino	241	755	-514
TOTALE	997	1.506	-509

Gli accantonamenti ai fondi sono già stati commentati in precedenza.

27. Altri costi ed oneri

Euro 7 migliaia

La composizione del saldo è di seguito esposta:

	31-dic-18	31-dic-17	18 vs 17
CATEGORIE			
Oneri diversi	5	165	-160
Imposte e tasse indirette	2	21	-19
TOTALE	7	186	-179

28. Proventi ed (oneri) finanziari

Euro (119) migliaia

La composizione del saldo è di seguito esposta:

PROVENTI FINANZIARI	31-dic-18	31-dic-17	18 vs 17
CATEGORIE			
Altri interessi attivi	0	1	-1
TOTALE	0	1	-1

ONERI FINANZIARI	31-dic-18	31-dic-17	18 vs 17
CATEGORIE			
Interessi passivi e spese bancarie	48	50	-2
Oneri finanziarie su operazioni di credito al consumo			
Altri oneri finanziari	71	113	-42
Sconti finanziari a clienti			
TOTALE	119	163	-44

Gli oneri finanziari riflettono la nuova struttura di debito della Società.

29. Imposte sul reddito

Euro 0 migliaia

La composizione del saldo è di seguito esposta:

	31-dic-18	31-dic-17	18 vs 17
Ires			
Irap			
Totale imposte correnti	0	0	0
Accantonamento imposte differite attive			
Utilizzo imposte differite attive			
Totale imposte differite attive	0	0	0
Accantonamento imposte differite passive			
Utilizzo imposte differite passive		36	-36
Totale imposte differite passive	0	36	-36
Totale imposte	0	36	-36

Nel corso dell'esercizio le imposte sono nulle non avendo rilevato reddito imponibile. A seguito di un prudente apprezzamento dei requisiti indicati dai principi contabili vigenti, la Società non ha provveduto a rilevare la fiscalità anticipata su alcune differenze temporanee e sulla perdita di esercizio.

30. Utili o (perdite) attuariali

Euro (13) migliaia

La voce comprende gli utili o le perdite attuariali determinatisi con l'adeguamento allo IAS 19, come già commentate nel paragrafo relativo al Fondo TFR.

ALTRE INFORMAZIONI

Informativa parti correlate

Informativa sulla società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Come specificato nella Relazione sulla Gestione, al 31/12/2018 l'attività di direzione e coordinamento viene esercitata da ARCA Srl.

Di seguito si riportano, ai sensi dell'art. 2437 del Codice Civile, i dati più significativi dell'ultimo bilancio approvato dalla ARCA Srl :

	31/12/17 (Euro migliaia)	31/12/16 (Euro migliaia)
ATTIVO		
Attività immobilizzate	990	329
Attivo circolante	199	1.016
Ratei e risconti	1	0
	1.190	1.345
PASSIVO		
Patrimonio Netto	697	857
Fondi	40	36
Debiti correnti	453	452
	1.190	1.345
CONTO ECONOMICO		
Ricavi	39	965
Costi	-192	-1.605
Proventi e oneri finanziari	-7	-6
Imposte	0	24
Risultato	-161	-670

I dati essenziali della controllante Arca Srl esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Arca Srl al 31 dicembre 2017, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

2. Informativa parti correlate

Le tabelle seguenti mostrano i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio 2018 con parti correlate, considerando come tale la società Arca Srl come identificate nella Relazione sulla gestione o entità e soggetti ad esse correlate.

RAPPORTI CON LE PARTI CORRELATE *in migliaia di euro***STATO PATRIMONIALE**

	ARCA S.r.l.	Arte del Libro Srl	Bel Vivere Srl	La Madia	CBdI	CBdI ME	Totale
Attività commerciali							
Crediti Commerciali - entro i 12 mesi	0					34	34
Altre attività correnti	76						76
Passività							
Fondi per rischi e oneri	66						66
Debiti Commerciali - entro 12 mesi		142	60	1			202
Altri debiti							0
Debiti vs personale ed enti previd.	19						19

CONTO ECONOMICO

Ricavi						1	1
Acquisti materie prime		332		1			333
Costi per servizi esterni		73	2				75

Si evidenzia che i rapporti con parti correlate sono regolati da contratti a condizioni di mercato.

3. Retribuzione dei dirigenti, compensi per amministratori, società di revisione e collegio sindacale della società

I costi per le retribuzioni dei dirigenti per l'esercizio 2018 ammontano ad Euro 596 migliaia, rispetto ad Euro 757 migliaia del 2017.

Le retribuzioni degli amministratori per l'esercizio 2018 ammontano ad Euro 131 migliaia, mentre nel 2017 ammontavano ad Euro 193 migliaia. Non sono previsti pagamenti in azioni.

I compensi previsti per il collegio sindacale ammontano a Euro 29 migliaia nel 2018, pari al valore previsto nel 2017; i compensi previsti per la revisione ammontano ad Euro 27 migliaia nel 2018, pari al valore previsto nel 2017.

4. Politiche e obiettivi della gestione del rischio finanziario

I principali strumenti finanziari della società comprendono la cessione di crediti, l'anticipazione di crediti fiscali e commerciali e la gestione degli addebiti diretti in conto corrente per i crediti gestiti internamente.

La politica della società è quella di non effettuare negoziazioni di strumenti finanziari.

La società non è soggetta al rischio cambio in quanto non effettua operazioni in valuta diversa dall'Euro.

Rischio di tasso

La politica della società è di gestire il rischio di fluttuazione tassi tramite un attento monitoraggio delle condizioni di mercato, negoziando ove possibile tassi attivi favorevoli al fine di bilanciare gli eventuali andamenti dei tassi passivi.

Rischio di credito

La società opera con clienti che richiedono spesso condizioni di pagamento rateizzate e adotta un sistema di smobilizzo tramite il credito al consumo e il factoring pro solvendo. In base a questo sistema, i clienti della società possono finanziare i loro acquisti tramite società operanti nel settore del finanziamento e rimborsare l'importo con pagamenti rateali direttamente alla società finanziaria. I clienti che richiedono la forma di finanziamento credito al consumo sono sottoposti a procedure di verifica sulla relativa classe di credito da parte delle finanziarie. Per i clienti approvati la società non ha rischio di credito e incassa direttamente dalle società finanziarie. Il rischio di credito si riferisce ai clienti per i quali la società ha deciso di gestire direttamente il rapporto. Per questa tipologia di clientela il relativo rischio stimato è accantonato in apposito fondo. Attualmente le finanziarie che collaborano con la società sono Cofidis, Fidelity e Ifitalia.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la società non sia in grado di far fronte alle proprie obbligazioni, legate alle passività finanziarie contratte.

Tale rischio risulta attentamente monitorato grazie dello strumento di pianificazione di impegno della liquidità e anche attraverso l'utilizzo dello smobilizzo di crediti che consente di ottenere in anticipo la liquidità relativa alle vendite effettuate.

Gli Amministratori hanno redatto un piano finanziario per l'esercizio 2019 che mostra la capacità dell'azienda di mantenere il proprio equilibrio patrimoniale, economico e finanziario in un orizzonte temporale di almeno 12 mesi. Le azioni previste per il rifinanziamento del circolante e l'assolvimento del fabbisogno riveniente dai debiti a breve sono incentrate sullo smobilizzo del credito tramite gli strumenti pro-soluto di credito al consumo e di cessione pro-solvendo, oltre ad operazioni di finanziamento Soci in parte già intervenuti nel corso del primo quadrimestre 2019. In aggiunta, saranno utilizzate le linee di affidamento bancario già disponibili, con una gestione attenta della liquidità nell'ottica di bilanciare l'utilizzo della stessa rispetto ai fabbisogni.

Gestione del capitale

L'obiettivo principale della società nella gestione del capitale è garantire che sia mantenuto un adeguato rating creditizio ed adeguati livelli degli indicatori di capitale. La società gestisce la

struttura del capitale e la modifica in funzione di variazioni nelle condizioni economiche. Nessuna variazione è stata apportata agli obiettivi, alle politiche o alle procedure durante l'esercizio 2018.

Valore Equo

Gli strumenti finanziari hanno il valore contabile in linea con il valore equo.

5. Informativa di settore

La Società identifica un unico settore operativo e di conseguenza non si fornisce l'informativa settoriale ai sensi dell'IFRS 8 "Informativa di Settore".

Ai sensi dell'IFRS.8 si segnala che la suddivisione dei ricavi per aree geografiche non è significativa in quanto realizzati prevalentemente in Italia.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2018 e a coprire la perdita d'esercizio di euro 1.747.497 utilizzando le riserve disponibili per euro 1.310.258 e di rinviare a nuovo la parte residua pari a euro 437.239.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente e Amministratore Delegato

Dott. Marco Castelluzzo

Utet Grandi Opere S.p.A.
Lungo Dora Colletta n° 67
10153 TORINO
Partita IVA 05888810016

